

sempre in dialogo

GIUGNO - LUGLIO 2023 - ANNO IX - N. 3

Bimestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1-NE/PD Milano

ESTATE: RICARICHIAMO FISICO E SPIRITO

Nell'inserto il nuovo **Statuto** del Movimento

NOTIZIARIO Movimento Terza Età





**All'interno,
inserto staccabile
con il testo
del nuovo Statuto
del Movimento**



SOMMARIO

- 2 - **Estate, tempo di riposo
e di rigenerazione**
Franco Cecchin
- 4 - **Ciascuno è artefice
del proprio destino**
Carlo Riganti
- 8 - **Innovare per crescere insieme:
le nuove sfide formative**
Rossella Pulsoni
- 14 - **L'impegno di Fabio Pizzul
alla guida dell'Ambrosianeum**
Maria Teresa Antognazza
- 16 - **Vivere Milano ricordando
Alessandro Manzoni**
Luisella Maggi
- 18 - **Concordi nella fratellanza e
nella pace**

Per parlare con la segreteria
e fissare appuntamenti: 02 58391334

Per le adesioni: 02 58391331

Per parlare con i responsabili: 02 58391333

Per l'amministrazione: 02 58391332

responsabili@mtemilano.it
segrmovimento@mtemilano.it

Care sorelle e cari fratelli, da cinquant'anni, scrivo i biglietti degli Auguri a Natale, a Pasqua e in estate. Preparando questi auguri, m'immedesimo nella situazione esistenziale che sto vivendo con la mia gente e la apro all'evento che siamo chiamati a celebrare. L'estate 2023 mi e ci interpella in un modo coinvolgente: da un lato, per il momento drammatico che stiamo sperimentando sia nel piccolo mondo delle relazioni interpersonali, sia nel grande mondo dei rapporti tra le nazioni con le contrapposizioni, le violenze e le ingiustizie; dall'altro lato, per l'occasione propizia del periodo estivo non come fuga dalla realtà concreta, ma come rigenerazione per essere protagonisti della storia che stiamo vivendo.

Ho cercato nei vari brani dei Vangeli un episodio della vita di Gesù che diventasse un esempio significativo per vivere con autenticità e responsabilità questo periodo dell'anno. L'ho trovato nel Vangelo secondo Marco (3,13-19), in cui viene descritto che Gesù dopo una missione intensa nella

Estate, tempo di riposo e di rigenerazione

Galilea sente il bisogno di salire sul monte a riposarsi e invita i suoi discepoli a stare con lui per poi mandarli a due a due a predicare la Conversione (6,7-13).

In questo tempo d'estate, sull'esempio di Gesù che è salito sul monte, suggerisco e invito ad avere il coraggio di:

1. RIPOSARE, rompendo il ritmo frenetico del nostro agire e alternando in modo armonico l'azione con il riposo. L'estate è proprio un tempo favorevole non tanto nel moltiplicare in un modo ossessivo numerose visite turistiche, ma scegliere tempi e luoghi naturali distensivi per rigenerarci a livello personale, familiare e comunitario. Valorizziamo alcune iniziative delle associazioni degli anziani e delle Comunità pastorali e, soprattutto, riscopriamo la bellezza dello stare in famiglia.

2. STARE CON GESÙ, per vivere una comunione profonda con Lui, che è Via, Verità e Vita. Sarebbe interessante approfondire l'esperienza che abbiamo compiuto con il nostro Gruppo del Movimento della Terza Età sulla catechesi dell'Anno pastorale 2022-2023 dal titolo "Il valore della Preghiera", in alcuni brani del Vangelo secondo Luca. Abbiamo avuto e stiamo facendo tesoro dell'indicazione proposta di "stare con Gesù" per vivere una comunione con Lui, che rende il nostro impegno

di cristiani veramente fruttuoso? In questo tempo estivo, abbiamo dei momenti di Preghiera intesa, di Adorazione eucaristica e di Ritiri spirituali?

3. ESSERE MANDATI, a due a due nella nostra Comunità cristiana, nei Paesi e Città in cui viviamo, ad annunciare e testimoniare la buona e lieta Notizia che Dio Padre ama tutti mediante suo Figlio Gesù che continuamente ci dona lo Spirito Santo. Siamo convinti che la nostra viva esperienza del Signore Gesù diventa operante se cominciamo a riprendere i contatti coi componenti del nostro Gruppo del Movimento della Terza Età?

La Chiesa di oggi, in una società liquida, aggressiva e indifferente, può essere segno credibile del Signore Gesù, nella misura in cui ravviviamo l'unione tra di noi, ponendo dei gesti semplici di attenzione, di delicatezza e di empatia. Il comandamento nuovo di Gesù è illuminante e coinvolgente: "Vi riconosceranno miei discepoli se vi amate gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 13,34-34). A ciascuno e a tutti del Movimento della Terza Età, con le nostre famiglie, auguro di cuore, invocando una nuova effusione dello Spirito Santo, un'estate 2023 con un'esperienza viva del Signore, che ci dona la gioia di amare.

Don Franco Cecchin

Assistente diocesano del Movimento Terza Età

Ciascuno è artefice del proprio destino

La frase del titolo è attribuita al filosofo e politico romano Appio Claudio Cieco (III sec. a.C.) che, riferendosi alla capacità dell'essere umano di guidare, in qualche modo, il proprio futuro e gli eventi che lo circondano, voleva stimolare i suoi concittadini a rimbocarsi... la tunica e a darsi da fare per costruire una Roma repubblicana migliore.

Noi sappiamo che il futuro non è scritto, non esiste niente di letteralmente fatale, se non le nostre azioni quotidiane che hanno un riflesso diretto nella vita e che, in qualche modo, possono condizionare il nostro futuro: a ciascuno di noi compete la responsabilità di indirizzarlo positivamente.

Come spesso ci ricorda don Franco, il passato non è più nostro, ma è nelle mani della Misericordia di Dio; il futuro ci sta davanti ed è nelle mani di Dio; il presente è quello che stiamo vivendo e, pur essendo carico di Eternità, Dio affida a noi la responsabilità di costruire la Città degli uomini. Egli interviene solo quando si rende necessario rimettere in careggiata la Storia della Salvezza quando rischia, per colpa nostra, di *"fallire a glorioso*

porto", direbbe Dante (Inferno Canto XV v. 56).

Nel precedente Editoriale, ero ricorso all'espressione che si trova nella *Seconda lettera di Paolo ai Corinti*: *"Ecco ora il momento favorevole"*, per rappresentarci la necessità e l'urgenza di attrezzare il nostro Movimento con strumenti nuovi, perché nuove sono le sfide che la società attuale ci pone davanti, facendo leva sulla crescita personale e sulla formazione per rivitalizzare i nostri Gruppi. Anche papa Francesco in ogni occasione ripete agli anziani che *"non è ancora tempo per tirare i remi in barca!"*.

In questo Editoriale riparto da un saggio pagano, per riaffermare che dipende da ciascuno di noi, in generale, ma più in particolare da ogni Responsabile, l'arduo,

ma non impossibile compito di rinnovare e rilanciare il nostro Movimento. Del resto, lo stesso Concilio Vaticano II aveva dato degli orientamenti molto chiari anche sulla saggezza pagana, riconoscendo la presenza e l'azione dello Spirito santo non solo nella Chiesa ma anche fuori di essa e, soprattutto,

Spetta a ciascuno di noi rinnovare e rilanciare il nostro Movimento: compito arduo ma non impossibile

in altre religioni e in altre culture, perché *“Indubbiamente lo Spirito santo operava già nel mondo prima ancora che Cristo fosse glorificato”* (Ad Gentes 4 – Decreto sull’attività missionaria della Chiesa).

Come in più occasioni ho affermato, per una ripresa delle nostre attività, per un diverso modo di stare assieme, dobbiamo puntare sulle nostre risorse e indicare nuove prospettive di sviluppo, in un’ottica di recupero motivazionale e di crescita interiore.

Come già anticipato, il Consiglio diocesano, a seguito dei rilievi e delle modifiche proposte dall’Avvocatura di Curia, nella seduta del 16 maggio scorso ha approvato definitivamente il nuovo Statuto che, pertanto, con Decreto Prot. N. 01484 dell’Arcivescovo mons. Mario Delpini, è entrato in vigore il 5 giugno 2023.

La struttura diocesana del nostro Movimento, in analogia con tutte le Associazioni ecclesiali della Diocesi si è modificata prevedendo, al posto di due Responsabili, un Presidente e un Vice-presidente, adeguando lo Statuto a questa modifica istituzionale, ma *“... aprendoci anche a nuove prospettive di collaborazione; promuovendo relazioni con l’Azione Cattolica e con altre Associazioni che abbiano analoghe finalità, pur nella distinzione dei compiti e degli ambiti di impegno”*.

Il Testo del nuovo Statuto lo trovate co-

Un nuovo Statuto per il Movimento, approvato da mons. Delpini e in vigore dal mese di giugno

me inserto staccabile in questo Notiziario. Poiché l’attuale Statuto individua nel gruppo parrocchiale, o della Comunità pastorale, il punto di forza e la struttura di base del Movimento, in questa direzione si sta cercando di intervenire per aiutare il Gruppo parrocchiale a diventare principale

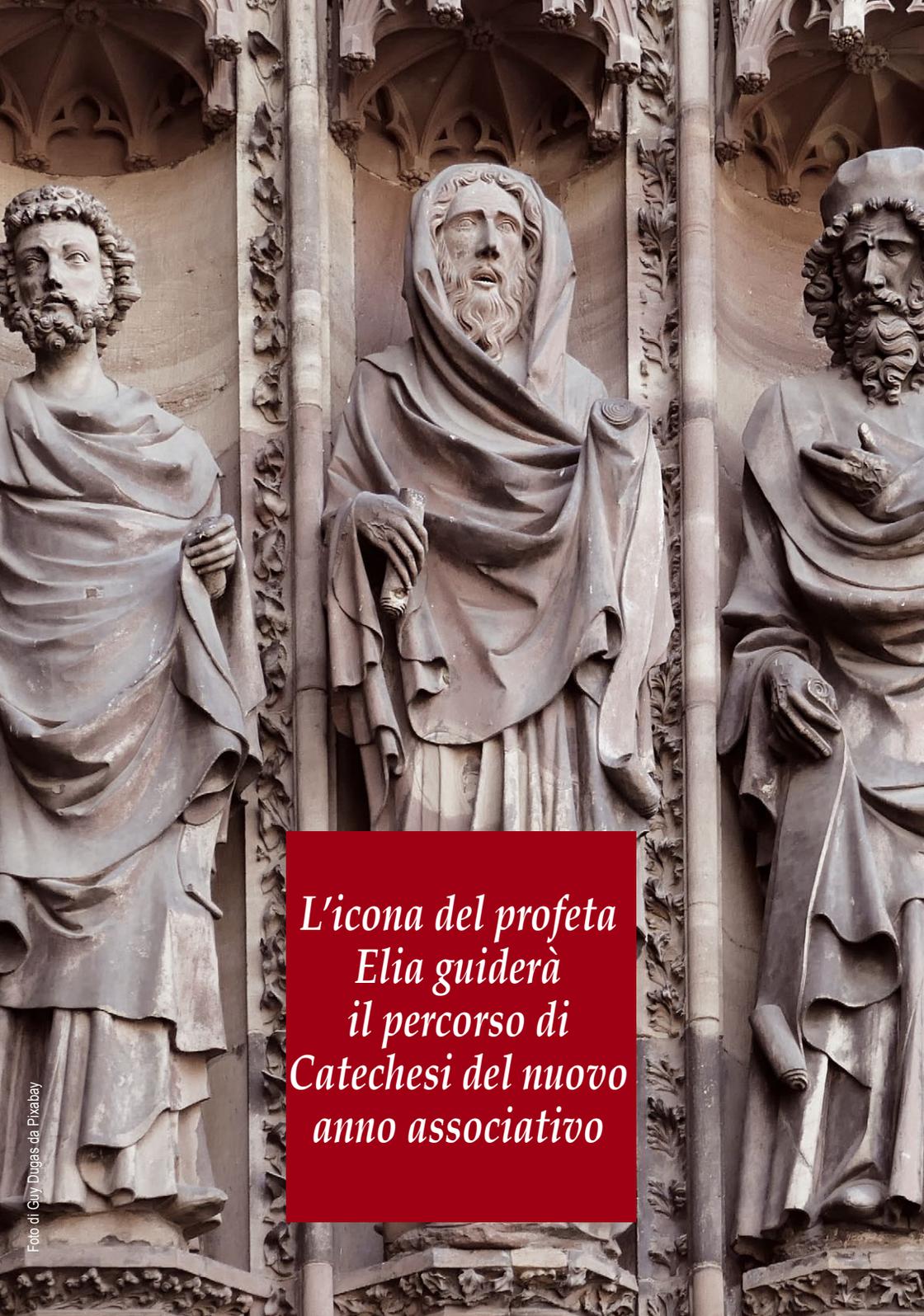
cellula organizzativa e di crescita, proponendo una serie di corsi formativi, circa i rapporti relazionali, conoscenza di sé e sinergia tra i ruoli interni al Gruppo.

In questo stesso Notiziario vi verranno illustrati e forniti altri spunti di conoscenza e di riflessione sul lavoro che stiamo facendo e vogliamo realizzare con il prossimo mese di settembre.

Colgo l’occasione per informarvi che, come icona della Catechesi del prossimo Anno Pastorale, avremo la figura del grande profeta Elia, così come emerge dal *Primo e Secondo libro dei Re*.

Da tale icona attingeremo per vivere con coraggio, da discepoli di Gesù Cristo, in questo *“cambio di epoca”*, dominato dal relativismo, dalle ingiustizie e dalle violenze fratricide.

Su tale presupposto, sollecitati dalla vicenda di Elia, mons. Franco Cecchin ha preparato le seguenti sette tappe del nostro cammino di Catechesi 2023-2024, avente per tema: *“Chiamati ad essere profeti”* nella realtà in cui viviamo:



*L'icona del profeta
Elia guiderà
il percorso di
Catechesi del nuovo
anno associativo*

Chiamati ad essere profeti

1. Elia e il coraggio profetico

1Re 17,1-16: Siccità/Torrente Cherit/A Sarepta.

2. Elia e il mistero della vita

1Re 17,17-24: La risurrezione del figlio della vedova.

3. Elia e i drammi personali

1Re 18,1-19: Elia e Abdia, Elia e Acab.

4. Elia e il vero dio

1Re 18,20-46: La sfida con i profeti di Baal al Carmelo e la fine della siccità.

5. Elia e l'esperienza di dio

1Re 19,1-21: Il cammino verso l'Oreb, l'incontro con Dio e la chiamata di Eliseo.

6. Elia e la giustizia di dio

1Re 21,1-29: La vigna di Nabot.

7. Elia e il compimento

2Re 2,1-18: Il rapimento di Elia e il suo successore Eliseo.

Amiche e amici carissimi, siamo ormai giunti al termine del cammino associativo di quest'anno (probabilmente molti di noi, in quanto nonni, sono già in vacanza con i nipoti); approfittiamo del periodo estivo per riposarci fisicamente e per corroborarci spiritualmente. Il prossimo settembre dovremo riprendere con gioia, attenti ai suggerimenti dello Spirito che, come ci ricorderà Elia, ci parla come "il sussurro di una brezza leggera" (1Re 19,12) e, per poterlo

cogliere in pienezza, bisogna aprire mente e cuore e consegnarci totalmente a Lui. Inoltre, ricuperiamo il gusto di stare assieme come suggerisce il salmista: "Ecco come è bello e come è dolce che i fratelli vivano insieme!" (Sal 132,1) perché insieme, crescendo nell'amore fraterno, contribuiremo, "profeticamente", alla costruzione e diffusione del Regno di Dio sulla terra.

Carlo Riganti

Responsabile diocesano

Innovare per crescere insieme: le nuove sfide formative

«Questo impegnativo cammino avviato che darà i primi frutti con l'inizio del nuovo Anno Pastorale.»

Con queste parole, il Consiglio Diocesano del Movimento ha approvato, lo scorso maggio, la proposta di un programma di interventi valutati con la società Top Image, che a inizio anno è stata chiamata per supportare la delicata fase di rinnovamento resasi necessaria anche per il MTE, considerati i molti fatti accaduti e primi fra tutti gli effetti provocati dalla pandemia. Ne ricordiamo solo alcuni: dalla riduzione degli iscritti, all'innalzamento dell'età, all'isolamento forzato prima, tradottosi poi in preoccupazione e difficoltà a incontrare gli altri, sino alle esigenze individuali, dei vari gruppi, e non soltanto, che molto hanno inciso sull'andamento della vita e sulle relazioni del MTE. Da qui l'approfondimento di queste criticità con la società

di consulenza, esperta anche di Terzo Settore, ma sempre con la ferma volontà di dare continuità e vigore a quanto il Movimento ha rappresentato, in cinquant'anni dalla sua costituzione, per molti anziani della Diocesi ambrosiana e continua a rappresentare per la Chiesa lo-

cale soprattutto ora che la vede impegnata nel cammino sinodale.

Sono così stati messi a punto i primi strumenti per meglio comprendere come e dove intervenire e se da un lato si è intervenuti con l'aggiornamento dello Statuto – che troviamo riprodotto in questo numero del Notiziario - dall'altro si è voluto realizzare un *sondaggio* per raccogliere le opinioni e le valutazioni degli aderenti su che cosa fosse per loro utile che il Movimento facesse, quali le loro motivazioni per restare e per come aprire a nuove adesioni, specie tra gli anziani giovani, ma anche che cosa loro avrebbero potuto dare per contribuire al rinnovamento dell'Associazione.

Gli esiti del *sondaggio* sono stati interamente pubblicati nel Notiziario n. 2/2023, di certo però vale qui riprendere alcune risposte che hanno determinato i passi successivi e in particolare quel programma di attività che

si concretizzerà dopo la pausa estiva e con l'avvio del nuovo Anno Pastorale.

Le slides che accompagnano questo articolo sintetizzano il "percorso prospettico", frutto anche dei contributi raccolti con il sondaggio; un percorso basato sulla consapevolezza di

*Non è quindi
il tempo della
chiusura, ma quello
del cambiamento e
della rinascita*

INNOVARE PER CRESCERE ASSIEME

**Aree
di rinascita
e
di rinnovamento**



Percorso prospettico



INNOVARE PER CRESCERE ASSIEME

La nuova Visione



La «Nuova Visione Mte»

«Sviluppare **nuove modalità di risposta** alle esigenze spirituali e umane dell'Associato » attraverso le seguenti linee guida:

- **Motivazioni** per recuperare «le ragioni per cui»
 - l' Associato rimane fedele al Movimento e ne diventa protagonista
 - il potenziale nuovo Associato aderisce al Movimento

- **Innovazione** in termini di obiettivi, modelli organizzativi, funzioni, ruoli , sistemi e strumenti di comunicazione e relazione, servizi



STATUTO

del Movimento Terza Età

**Approvato dall'Arcivescovo Mons. Mario Enrico Delpini
il 5 Giugno 2023**

MARIO ENRICO DELPINI

ARCIVESCOVO DI MILANO

01484

Prot. Gen. n.

Oggetto:

Decreto modifica Statuto

Movimento Terza Età

Il Movimento Terza Età, sorto nel 1972 in stretto contatto con l'Azione Cattolica, è un prezioso strumento per la promozione della sensibilità della comunità cristiana verso la pastorale della Terza Età, promuovendo in particolare il protagonismo degli anziani come soggetti di attività e proposte pastorali;

il Movimento è retto da uno Statuto, aggiornato con decreto arcivescovile in data 11 luglio 2015 (prot. gen. n. 2053/15);

l'esperienza di questi anni rende tuttavia opportuno, in occasione del cinquantenario di fondazione, un ulteriore aggiornamento statutario e il Consiglio diocesano se ne è fatto carico approvando, nella seduta del 16 maggio u.s., un nuovo testo e presentandolo per il tramite del Responsabile diocesano, così come previsto dall'art. 19 dello Statuto vigente;

pertanto, avendo esaminato la proposta avanzata e verificato la sua coerenza con quanto disposto dall'ordinamento canonico, con il presente atto,

approviamo
lo Statuto del Movimento Terza Età

nel testo allegato al presente decreto.

Invochiamo su tutti gli associati il dono della Benedizione del Signore.

Milano, 5 giugno 2023


Arcivescovo


Cancelliere Arcivescovile



ART. 1 COSTITUZIONE

Il Movimento Terza Età (M.T.E.) è una aggregazione laicale costituitasi nella Diocesi di Milano nell'anno 1972, su proposta del Cardinale Giovanni Colombo alla Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica.

Il Movimento ha sede in Milano, Via Sant'Antonio 5.

ART. 2 NATURA

Il Movimento, di natura ecclesiale, opera all'interno del progetto diocesano, con specifico riferimento ed attenzione alla realtà degli anziani, sulla base delle linee tracciate nel cap. 12 del Sinodo diocesano 47°.

Il Movimento è soggetto alla vigilanza dell'Ordinario diocesano di Milano (can. 305).

ART. 3 FINALITÀ

Il fine del Movimento è la evangelizzazione e la promozione umana degli anziani.

Per questo il Movimento promuove la formazione religiosa, spirituale, culturale e sociale degli anziani, favorendone l'attivazione e la partecipazione alla vita della comunità ecclesiale e civile. Il Movimento è attento e sensibile ai problemi e alle esigenze delle persone anziane. Sollecita i propri aderenti ad adeguate forme di interventi nelle istituzioni pubbliche e private, pur non avendo dirette finalità assistenziali.

ART. 4 MTE E ASSOCIAZIONI

Il Movimento, pur agendo in piena autonomia, promuove relazioni primariamente con l'Azione Cattolica e anche con altre Associazioni che abbiano analoghe finalità, pur nella distinzione dei compiti e degli ambiti di impegno. Con esse favorirà la costruzione di alleanze e collaborazioni, specie su progetti e iniziative della Diocesi, di interesse per la popolazione anziana.

ART. 5 MEMBRI

Possono far parte del Movimento uomini e donne che, condividendone le finalità, partecipano senza obblighi formali alla sua vita in ogni sua articolazione. Per contribuire alle necessità economiche dell'attività del Movimento è previsto il pagamento di una quota annuale di adesione il cui importo è stabilito dal Consiglio diocesano.

ART. 6 ARTICOLAZIONE

Il Movimento si articola in gruppi facenti riferimento, di norma, alla Parrocchia o alla Comunità pastorale di appartenenza.

Tali gruppi sono soggetto ed oggetto della pastorale degli anziani, al cui servizio si pongono.

Il Movimento è costituito da organi zionali e diocesani. Ogni articolazione del Movimento costituisce specifica realtà di promozione e attuazione della pastorale degli anziani.

ART. 7 GRUPPO PARROCCHIALE

Il gruppo parrocchiale, o della Comunità pastorale, è la struttura di base del Movimento.

Esso, è retto dalla commissione animatori, composta da almeno tre aderenti nominati con partecipazione democratica dal gruppo stesso.

Uno dei membri della commissione animatori, scelto d'intesa con il Parroco, è nominato responsabile del gruppo parrocchiale, con il compito di rappresentare e curare le attività del gruppo stesso, coerentemente con le linee di indirizzo formulate dal movimento.

ART. 8 ORGANO ZONALE

L'articolazione zonale del Movimento è costituita dalla Commissione zonale, composta dai responsabili dei gruppi parrocchiali esistenti nella zona pastorale e dal Responsabile di Zona.

La Commissione zonale ha il compito di promuovere la formazione dei responsabili parrocchiali, coordinare e stimolare l'azione del Movimento, nel più ampio contesto della pastorale zonale.

Il Responsabile di Zona viene individuato dai Responsabili parrocchiali con l'approvazione del Vicario Episcopale di zona.

ART. 9 ORGANI DIOCESANI

Gli organi diocesani del Movimento sono:

Il Presidente diocesano

Il Consiglio diocesano

L'Ufficio di Presidenza (UdP)

L'Assistente diocesano.

ART. 10 IL PRESIDENTE DIOCESANO

Il Presidente diocesano del Movimento, è nominato dall'Arcivescovo, su proposta del Consiglio diocesano, e rimane in carica per un triennio.

Egli rappresenta il Movimento, ne promuove lo sviluppo e ne coordina le attività.

Spetta al Presidente:

- a) convocare e presiedere il Consiglio diocesano e l'Ufficio di Presidenza diocesano;
- b) delineare le linee fondamentali e i programmi annuali de Movimento;
- c) proporre la nomina dei membri da cooptare nel Consiglio Diocesano;
- d) proporre la nomina del segretario e del tesoriere del Movimento;
- e) proporre tutte le iniziative e le attività di cui all'articolo 12 del presente Statuto.

Il Presidente è coadiuvato da un Vice-Presidente, da lui nominato fra i membri del Consiglio Diocesano. L'incarico ha durata triennale e cessa in ogni caso alla nomina di un nuovo Presidente.

Qualora il Presidente fosse temporaneamente impedito per malattia o assenza motivata, ne assume le funzioni il Vice-Presidente.

Qualora il Presidente, per qualsiasi motivo, dovesse cessare il suo incarico, il Vice-Presidente ne assumerà le funzioni fino alla nomina del nuovo Presidente.

Spetta al Presidente attribuire le aree di competenza e operatività del Vice-Presidente

ART. 11 IL CONSIGLIO DIOCESANO

Il Consiglio diocesano è composto da:

- a) il Presidente diocesano;
- b) i Responsabili zonali;

c) i Membri cooptati in quanto incaricati per compiti specifici, in numero non superiore alla metà dei componenti del Consiglio;

d) il Segretario e il Tesoriere.

L'Assistente diocesano partecipa al Consiglio senza diritto di voto.

I compiti del Consiglio diocesano sono:

a) approvare le linee fondamentali e i programmi annuali del Movimento;

b) approvare il Regolamento diocesano e le eventuali modifiche allo Statuto;

c) deliberare i programmi dell'anno e la loro attuazione;

d) proporre all'Arcivescovo il Presidente diocesano;

e) nominare i membri cooptati;

f) approvare entro la fine di giugno il bilancio preventivo del successivo esercizio decorrente dal 1° ottobre al 30 settembre di ogni anno, determinando le quote annuali dovute per l'adesione formale al Movimento;

g) approvare entro il mese di novembre il bilancio consuntivo, predisposto dal tesoriere;

h) nominare su proposta del Presidente diocesano il Segretario e il Tesoriere del Movimento;

i) mantenere i rapporti con la presidenza diocesana della Azione cattolica;

j) promuovere contatti e collaborazioni con gli enti religiosi e civili della Diocesi;

k) studiare ed attuare iniziative volte a sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile sulle questioni della popolazione anziana;

l) costituire commissioni per la cura e lo sviluppo delle attività del Movimento.

Il Consiglio diocesano si riunisce, di norma, almeno quattro volte all'anno ed ogni qualvolta ritenuto opportuno dal Presidente.

ART. 12 UFFICIO DI PRESIDENZA DIOCESANO

L'Ufficio di presidenza (UdP) è composto da:

il Presidente diocesano; il Vicepresidente; il Tesoriere; il Segretario.

L'Assistente diocesano partecipa all'UdP senza diritto di voto.

L'UdP ha il compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio diocesano.

In caso di urgenza adotta i provvedimenti ritenuti necessari, sottoponendoli alla ratifica del Consiglio diocesano, nella riunione immediatamente successiva.

L'UdP si riunisce, di norma, con periodicità mensile ed ogni qualvolta sia ritenuto necessario dal presidente diocesano, o ne venga richiesta la convocazione da almeno la maggioranza assoluta dei componenti.

ART. 13 ASSISTENTE DIOCESANO

L'Assistente diocesano del Movimento è nominato dall'Arcivescovo. Suoi compiti sono:

curare la formazione religiosa e spirituale degli aderenti, con particolare attenzione agli animatori parrocchiali e ai responsabili delle diverse articolazioni del Movimento;

curare che i gruppi parrocchiali si avvalgano dell'assistenza di un sacerdote, nominato dal Parroco (o dal responsabile della Comunità pastorale), d'intesa con il Vicario episcopale.

L'Assistente partecipa alle attività del Movimento e alle riunioni del Consiglio Diocesano e dell'Ufficio di Presidenza Diocesano senza diritto di voto.

ART. 14 DURATA E GRATUITÀ DELLE CARICHE

Le responsabilità ai diversi livelli, previste dal presente statuto, hanno durata triennale e possono essere rinnovate una sola volta.

I responsabili e gli animatori del Movimento, a qualsiasi livello, esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

ART. 15 ENTRATE

Le entrate del Movimento sono costituite dalle quote di adesione di cui all'art. 5, da contributi volontari e da elargizioni di enti e privati.

Il Movimento può beneficiare di eredità, lasciti e donazioni.

ART. 16 RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVE

La responsabilità amministrativa del Movimento è del Presidente. Il tesoriere opera in conformità alle sue indicazioni.

Gli atti di straordinaria amministrazione devono essere approvati dal Consiglio diocesano.

Il Movimento non svolge attività commerciali. Eventuali attività promosse sul territorio che rivestano, anche saltuariamente, carattere commerciale, non impegnano il Movimento in quanto tale, né il Presidente diocesano.

ART. 17 RIFERIMENTI AL REGOLAMENTO

È demandato al Regolamento diocesano:

indicare le modalità di nomina dei responsabili ai diversi livelli del Movimento;

orientare la vita dei gruppi parrocchiali e degli organi collegiali;

indicare i compiti del segretario e del tesoriere;

disciplinare quanto non espressamente indicato nello Statuto rispettandone le linee fondamentali.

L'approvazione del Regolamento è di competenza del Consiglio diocesano con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica.

Il Movimento è soggetto alla vigilanza dell'Ordinario diocesano di Milano per le competenze di cui al can. 325.

ART. 18 MODIFICHE

Il Presidente diocesano può proporre modifiche al presente Statuto al Consiglio diocesano.

Per l'approvazione è richiesta la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri in carica.

Le modifiche entrano in vigore dopo l'approvazione dell'Arcivescovo di Milano.

ART. 19 CESSAZIONE

In caso di cessazione del Movimento tutte le attività patrimoniali residue saranno devolute all'Arcidiocesi di Milano perché le destini ad opere assistenziali a favore degli anziani.

Formazione



Linee di formazione permanente

➤ **SPIRITUALE / RELIGIOSA**

Tema: Catechismo annuale; Avvento e Quaresima

Target: tutti gli Associati

Soggetti responsabili: Assistente Diocesano, eventuali Assistenti Parrocchiali

➤ **CULTURALE ED EDUCATIVA**

Tema: Rapporti relazionali (famiglia) e conoscenza di sé

Target: tutti gli Associati

Soggetti responsabili: Presidente; Coordinatore Comunicazione;
Coordinatore Servizi; Top Image

Previsione: 2 incontri anno

➤ **Tema:** Gestione operativa di ruolo e leadership del gruppo – (People Raising-
Metodi della ricerca e gestione di volontari)

Target: tutti i Responsabili incaricati, e Potenziali responsabili

Soggetti responsabili: Presidente; (Coordinatore Comunicazione;

Coordinatore Servizi); Responsabile Sviluppo Gruppi Parrocchiali,

Esperti da individuare

Previsione: Incontri a gruppi a numero ristretto

INNOVARE PER CRESCERE ASSIEME

Sviluppo Organizzativo

Sviluppo Gruppi Parrocchiali



Coordinatore per lo sviluppo gruppi parrocchiali

Compiti

Organizzazione e stimolo dei gruppi parrocchiali in termini di :

- Obiettivi dei gruppi
- Verifica dei programmi di e modalità realizzative (verso i già aderenti e verso gli Anziani Giovani)
- Sviluppo dei rapporti (in sinergia con i Responsabili di Zona), verso gli assistenti parrocchiali/ parroci).
- Formazione periodica dei responsabili di zona, parrocchiali e animatori (in presenza e on line) sui temi riferiti a
 - competenze e comportamenti dei ruoli
 - compiti, attività e strumenti sulle iniziative da intraprendere.
- Elaborazione di specifici **vademecum operativi** per i suddetti ruoli

riuscire a sviluppare nuove modalità di risposta alle esigenze spirituali e umane dell'Associato.

In molti hanno infatti evidenziato il bisogno di "stare insieme", di "creare contatti con le altre zone, sviluppando amicizia e collaborazioni", di "approfondire, accanto agli

argomenti religiosi, di spiritualità (che necessitano e sono richiesti), anche temi che riguardano la salute, la cultura, la società in generale, "le relazioni". Insomma, una necessità di informazione/formazione culturale ed educativa che, sebbene il Movimento abbia sempre praticato, ha subito, purtroppo, una brusca frenata per i motivi che ben conosciamo e che ora merita di essere ripensata e rafforzata.

Ecco che la prima proposta è quella in programma per il prossimo settembre tutta centrata sui **RAPPORTI RELAZIONALI E CONOSCENZA DI SÈ** in cui sarà evidenziato come "comunicare" sia un'arte difficile e come non essere empatici, con gli altri, con il prossimo, possa ostacolare qualsiasi rapporto, specie familiare e generazionale, possa altresì essere motivo di incomprensioni, di divisione e inutili contrasti, ancor più se non si ha la disponibilità a porsi in ascolto dell'altro, ad essere per primi disposti a cambiare il nostro atteggiamento, le nostre posizioni.

Insomma, una formazione che arricchisce quella spirituale, ben radicata nel Mo-

La proposta formativa di settembre è centrata sulle relazioni e la conoscenza di sé

vimento grazie anche all'appassionata e illuminata guida dell'Assistente diocesano, mons. Franco Cecchin. Formazione estesa a tutti gli aderenti, soprattutto agli animatori dei gruppi parrocchiali, ai responsabili, ai vari livelli, che chiede *in primis* a noi stessi di

saper avere un approccio aperto e fiducioso verso gli altri affinché questo elemento possa giocare favorevolmente per rendere i gruppi delle varie zone sempre più protagonisti, luoghi di amicizia e di incontro di esperienze, di crescita appunto, così come richiesto proprio dagli associati. Nella formazione di settembre sarà interessante conoscere come controllare le emozioni per gestire i rapporti interpersonali, come saper ascoltare senza giudicare sia la forma di comunicazione più vera, e quanto sia importante adattarsi al cambiamento nei rapporti con figli e nipoti, in altri termini relazioni fra le diverse generazioni.

INNOVARE significa, in concreto, saper attuare un cambiamento e questo il nostro Movimento sta facendo, rafforzando da un lato quello che da sempre lo caratterizza: la crescita spirituale degli anziani, dall'altro aprendosi a un nuovo modello organizzativo, gestionale e relazionale favorito altresì dalle nuove previsioni statutarie, in particolare dal nuovo articolo 4 già ricordato nell'Editoriale di questo numero.

Rossella Pulsoni

L'impegno di Fabio Pizzul alla guida dell'Ambrosianeum

Firma prestigiosa del nostro Notiziario, questa volta il giornalista Fabio Pizzul, già presidente dell'Azione Cattolica Ambrosiana, è protagonista di questa intervista. La sua nomina a presidente della Fondazione culturale Ambrosianeum di Milano, dove prende il posto di Marco Garzonio, rappresenta un passaggio importante sia per lui che per gli amici del Movimento che lo leggono da tanti anni e hanno seguito anche il suo impegno nel Consiglio Regionale della Lombardia.

Terminata l'esperienza politica in Regione hai un prestigioso incarico alla guida di Ambrosianeum. Qual è la storia di questa istituzione e cosa rappresenta per la città e la diocesi?

Ambrosianeum nasce nell'immediato dopoguerra su iniziativa del cardinal Schuster e di laici che hanno fatto la storia di Milano come Giuseppe Lazzati ed Enrico Falck. È un centro culturale che 75 anni fa è stato voluto come strumento di dialogo e incontro tra diverse sensibilità e tradizioni, con un riferimento preciso alla cultura cristia-

na. Fin dagli anni '50 ha dato un impulso importante alla ricostruzione morale e civile di Milano, in costante dialogo con la città e con un puntuale riferimento alla Diocesi di Milano e all'Università Cattolica. Ambrosianeum ha la fortuna di avere una sede prestigiosa come la Rotonda del Pellegrini, edificio a pianta decagonale della fine del '500 che fino a inizio '900 era utilizzato come scuderia dell'Arcivescovado. Ambrosianeum, negli anni, oltre a promuovere il Premio Lazzati, andato a personalità illustri come padre Turoldo, il cardinal Martini, lo storico Giorgio Rumi, il compianto sociologo Eugenio Zucchetti o Giuseppe Guzzetti, da 30 anni propone il Rapporto sulla Città, punto di riferimento per indagare i cambiamenti sociali, culturali, economici e religiosi di Milano. Insomma, si tratta di

una Fondazione con una lunga storia e un grande prestigio. Per questo, inizio il mio servizio da presidente con timore reverenziale e consapevolezza di non essere certamente all'altezza di una tradizione così autorevole.

Quali sono i contenuti che intendi promuovere per il prossimo futuro?

*La Fondazione
ha una storia
lunga e di grande
prestigio, luogo
di elaborazione
culturale*

Mi piacerebbe continuare nel solco tracciato dal mio predecessore Marco Garzonio, che ha guidato Ambrosianeum per 25 anni, ovvero tentare di rileggere la storia della Milano cattolica degli ultimi 75 anni alla luce del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. Oltre a un ciclo di incontri sull'attualità dei valori della Costituzione, mi piacerebbe approfondire le implicazioni etiche e sociali della rivoluzione digitale, dall'Intelligenza Artificiale al Metaverso, passando per i social che sono ormai pervasivamente intrecciati alle nostre vite. Credo anche fondamentale riprendere la strada indicata da papa Francesco con la sua proposta di ecologia integrale, un'espressione citatissima ma non molto praticata nelle scelte fondamentali di Milano e dell'intero Paese.

Come vedi il tessuto sociale e culturale in cui ti stai muovendo, sia in questo ruolo che nel lavoro di giornalista che hai ripreso da poco?

Vedo una Milano a due velocità: c'è una città che corre ed è tornata ai livelli pre-Covid, diventando un punto di riferimento per l'Europa e un'autentica calamita per investitori e turisti, ma c'è anche una città che arranca, fatica a stare dietro a una vita sempre più costosa e a una Milano che espelle i più fragili e i più poveri. Dobbiamo interrogarci su una città che promette molto, ma spesso non mantiene o rende impossibili da raggiungere le promesse fatte.

Intervista a cura di Maria Teresa Antognazza



Il giornalista Fabio Pizzul nuovo presidente di Ambrosianeum

Vivere Milano ricordando Alessandro Manzoni

Il 22 maggio 2023 abbiamo ricordato il centocinquantenario dell'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, considerato uno dei più grandi scrittori italiani. Esponente di spicco del Romanticismo, la sua carriera è ricordata soprattutto per il capolavoro "I Promessi sposi", probabilmente il romanzo più famoso della letteratura italiana.

I giornali, la radio, la televisione, molti insegnanti in quest'anno lo ricordano in tanti modi diversi e moltissimi studenti di ieri e di oggi non potranno fare a meno di parlarne. Ma a noi anziani, cosa dice ancora oggi?

Rileviamo dalla sua biografia e dai suoi scritti (in particolare dalle vicende e dai personaggi tratteggiati nei Promessi Sposi) che Manzoni credeva nei valori morali della fratellanza e dell'uguaglianza spirituale. Come non ricordare le figure emblematiche di padre Cristoforo e del cardinale Federico Borromeo? Come non riflettere sul personaggio complesso della Monaca di Monza, per la quale commenta così la triste vicenda "... e la sciagurata rispose" e come non pensare con commozione alla figura della madre di Cecilia nel contesto della tragedia della peste a Milano? Sono le mie impressioni che mi fanno considerare l'apporto educativo del romanzo per i giovani ma anche per gli anziani di ieri e di oggi. Tornando però all'attualità ricordo alcuni passaggi significativi della giornata speciale del 22 maggio. Il Presidente della Repubblica Sergio Mat-

tarella è stato a Milano per la ricorrenza della morte di Manzoni e per onorare la sua fama di "grande italiano". Ha partecipato in Duomo alla "Messa da requiem" che Verdi compose in questa circostanza e ha deposto una corona di fiori sulla sua tomba al Cimitero Monumentale. Ha visitato anche Casa Manzoni in cui lo scrittore visse fino alla morte e che merita una visita anche da parte nostra. Anche il Papa ha ricordato Manzoni definendolo "cantore delle vittime e degli ultimi".

A proposito di Casa Manzoni a me è capitato di vedere un interessante servizio televisivo proprio su questa dimora tanto vissuta: la biblioteca rimasta intatta con gli innumerevoli preziosi libri tra i quali si evidenziano molti trattati di botanica e di giardinaggio (la sua passione); un salottino privato dove si trovano due poltrone dell'epoca che ricordano un incontro tra Manzoni e Garibaldi, che gli offrì in omaggio un mazzolino di viole; alle pareti tante fotografie di epoche e occasioni diverse, tra le quali spicca la copia del famoso ritratto fatto da Hayez, il cui originale si trova alla Pinacoteca di Brera.

Per sottolineare l'importanza dell'evento Milano propone anche per noi visite guidate e iniziative culturali:

La Milano di Renzo e Lucia

La visita guidata ripercorre i luoghi più suggestivi dell'esistenza e dell'arte di Manzoni



Sul fondo, la facciata di Casa Manzoni a Milano

e conduce alla Milano di allora: il lazzeretto, San Carlo, piazza San Babila e piazza San Fedele.

Domenica 18 giugno 2023 ore 17,30 e numerose altre date con prenotazioni su Milano Guida (info@milanoguida.com).

Casa Museo del Manzoni

È un palazzo storico di Milano situato in via Morone 1, abitato da Manzoni sino alla sua morte e divenuto poi Casa Museo. Espone, oltre ai locali abitati da Manzoni e ancora intatti come un tempo, anche cimeli, ricordi e suppellettili di tutta una vita ([info su https://www.casadelmanzoni.it/](https://www.casadelmanzoni.it/) o su milanoguida.com).

Chiesa di San Fedele, il luogo di culto di Manzoni

A due passi da piazza Duomo si trova piazza San Fedele, arricchita dalla statua di Alessandro Manzoni e dalla bellissima chiesa omonima, costruita nel sedicesimo secolo per ordine di san Carlo Borromeo per ospitare la Compagnia di Gesù.

Mostra fotografica al Castello Sforzesco

Mostra dedicata alla Milano del Manzoni con una selezione di fotografie ottocentesche che illustrano i luoghi dove viveva lo scrittore e in cui si recava a passeggiare.

Luisella Maggi

Concordi nella fratellanza e nella pace

Domenica 4 giugno, il Movimento Terza Età di Meda ha condiviso un pomeriggio di solidarietà con le nostre sorelle e fratelli di rito greco cattolico, presso la parrocchia San Giacomo. È stata una partecipazione sentita, che ha offerto a tutti i presenti l'opportunità di uno scambio di esperienze diverse. Dopo l'accoglienza, con una breve introduzione da parte di don Giulio, si è svolta la lotteria a premi, seguita da un momento "canoro" che ha coinvolto proprio tutti.

Insieme abbiamo poi partecipato alla Messa secondo il rito bizantino-ucraino, pre-

sieduta da Don Mykola Shcherbak (Padre della comunità ucraina) e concelebrata con don Claudio e don Giulio. È stato bello sentirsi vicini nella preghiera.

La celebrazione è cominciata con l'invocazione allo Spirito Santo, molte parti cantate hanno accompagnato le diverse fasi della liturgia. Al momento dell'Eucarestia siamo stati sorpresi nel vedere una bimba ricevere la Comunione che i fedeli cattolici ucraini fanno abitualmente sotto le due specie: il pane e il vino.

Don Mykola ci ha spiegato che anche i più piccoli, che hanno ricevuto tutti i sacra-



menti principali (Battesimo, Comunione e Cresima celebrati insieme nel momento del Battesimo), possono ricevere la Comunione, con l'aiuto di un cucchiaino, come per gli adulti. Al termine, nel salone dell'oratorio, ci si è intrattenuti per un momento conviviale e merenda, con lo scambio di "esperienze gastronomiche".

Un grazie a tutti i presenti, con l'augurio di ripetere altri incontri di prossimità e vicinanza *"concordi nella fratellanza e nella pace"*.

Un ringraziamento e un affettuoso augurio a don Claudio per la nomina a Monsignore

e a don Giulio per il suo 40° di sacerdozio. Anche il Movimento Terza Età della nostra Comunità, si associa alla parrocchia San Giacomo condividendo e proponendo delle iniziative per ricordare i 50 anni di vita della stessa.

Il prossimo 1° luglio (sabato), è proposta una gita alla Sacra di S. Michele, il programma è descritto nelle locandine e nei volantini.

Un'altra iniziativa per il 50° della Parrocchia S. Giacomo, è il viaggio di tre giorni (14-15-16 settembre) in Toscana. Il programma è descritto nel volantino M.T.E.





CONVEGNI DI OTTOBRE

ZONA	DATA	LUOGO
6. MELEGNANO EST (Melzo)	venerdì 06.10.2023	Parrocchia San Pietro Via Pontirolo, 14 24047 Treviglio
3. LECCO*	lunedì 09.10.2023	La Casa sul Pozzo C.so Bergamo 69 23900 Lecco
5. MONZA (Vimercate)	mercoledì 11.10.2023	Parrocchia Santi Cosma e Damiano C/o Aula Magna Oratorio Via Libertà 20863 Concorezzo
2. VARESE*	martedì 17.10.2023	Collegio De Filippi Via Brambilla 15 21100 Varese
5. MONZA (Meda)	mercoledì 18.10.2023	Parrocchia San Giacomo Via Cialdini,138 20821 Meda
7. SESTO SAN GIOVANNI	venerdì 20.10.2023	Parrocchia Santo Stefano Piazza Petazzi 20099 Sesto San Giovanni
4. RHO*	martedì 24.10.2023	Padri Oblati Corso Europa, 228 20017 Rho
6. MELEGNANO OVEST (Abbiategrasso)	mercoledì 25.10.2023	Centro Mater Misericordiae Via Piatti 12 20081 Abbiategrasso
1. MILANO*	venerdì 27.10.2023	Parrocchia San Francesco al Foppinino Via P. Giovio, 41 20144 Milano

* date da confermare

Ogni Convegno avrà il seguente Programma:

Ore	09.30	Accoglienza
Ore	10.00	Pregliera e inizio lavori: programma annuale, presentazione catechismo
Ore	10.45	Coffee Break
Ore	11.00	Interventi sul Programma
Ore	12.00	S. Messa